

10^a vicino/lontano

PREMIO TERZANI

sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica

10^a edizione
udine
8 → 18
maggio 14

IL PICCOLO

Vicino/Lontano oltre quota trentamila

La rassegna udinese già guarda alla prossima edizione, sempre più "digital"

di **Alberto Rochira**

UDINE

A Vicino/Lontano, dopo dieci giorni fitti di eventi, che sono stati più di un centinaio, con oltre duecento ospiti, è finalmente l'ora di tirare le somme di questa edizione del decennale e tra gli organizzatori si respira un'aria finalmente rilassata, di grande soddisfazione. Ieri la chiusura del festival, con l'ultima raffica di appuntamenti, tutti "sold out".

La partecipazione corale e il coinvolgimento della città e del territorio sono stati il "leit motiv" del festival 2014, culminato con la consegna, sabato scorso in un "Teatrone" gremito, del Premio Letterario Tiziano Terzani ex aequo al poeta Pierluigi Cappello e allo scrittore pakistano Moshin Hamid.

«Abbiamo sicuramente superato le 30 mila presenze – fa sapere il presidente dell'associazione Vicino/Lontano Alessandro Verona –, andando oltre quelle che avevamo registrato lo scorso anno».

La soddisfazione, però, più che dai numeri, è motivata dallo spessore, dall'autorevolezza e dalla "robustezza" acquisita in questi anni dalla proposta Vicino/Lontano.

«La manifestazione – sottolinea ancora Verona – seppur organizzata da una struttura piccola come la nostra associazione, fatta da volontari che operano a titolo gratuito, è diventata un patrimonio collettivo della città e della regione e così viene unanimemente percepita».

Un altro aspetto importan-



Teatro Nuovo straripante alla consegna del premio Terzani (foto D'Agostino)

te, dichiara Verona, è che «la nostra scelta di espandere il programma su 11 giorni alla fine è stata premiata dal pubblico. Certo per continuare a sostenere questo sforzo in futuro – ha aggiunto – ci vorrà un adeguamento del modello di associazione, per avere maggiore stabilità nel corso dell'anno».

A tracciare il bilancio, a fianco di Verona, anche la curatrice Paola Colombo, Franca Rigoni e l'ideatore del progetto Marco Pacini.

«Il festival ha intessuto una rete talmente vasta di relazioni e di collaborazioni - evidenzia Pacini -, che oggi possiamo affermare di essere una realtà solida, forte, con tutte le carte in regola e le energie per continuare».

Continuità è stata assicurata da Alessandro Verona per quanto riguarda la formula,

ormai collaudata: il programma anche nel 2015 si articolerà in alcune aree tematiche (quest'anno sono state pensiero-memoria-amnesia, utopia, differenze, denaro).

Anticipazioni sui temi specifici sono premature, «tuttavia – sottolinea Paola Colombo – è probabile che si continuerà a parlare di disuguaglianze, data la scottante attualità di questo argomento». Colombo, inoltre, tiene a precisare che il festival non potrebbe essere realizzato senza «la passione volontaria di alcune persone con ruolo operativo».

E Franca Rigoni, mettendo in luce che «anche il lavoro di tanti giovani volontari va messo a bilancio e fatto conoscere alle istituzioni», rileva che quest'anno «il pubblico ha acquisito una nuova fisionomia e si è allargato, con la presen-

za di molti più giovani».

E il festival cercherà di coinvolgere sempre di più i "nativi digitali", ripetendo anche l'esperienza vincente dei workshop che hanno animato la nuovissima sezione "Vicino/Lontano digital", coordinata dal giornalista Fabio Chiusi.

«L'esito è stato molto positivo – fa sapere lo stesso Chiusi – con una partecipazione enorme. Per il prossimo anno, invece di tre laboratori su tre diversi temi, penseremo a tre o più appuntamenti differenziati per livello e target su un unico tema da approfondire».

Tra i tanti gol segnati dal festival, anche un'interessante proposta che arriva proprio da palazzo D'Aronco: l'amministrazione comunale, infatti, segnala il presidente Verona, ha chiesto a Vicino/Lontano di essere partner «per un progetto pluriennale europeo, nel triennio 2015/2017 che Udine sta sviluppando con altre città, capofila Padova, su un tema di estrema importanza come la sostenibilità».

Ha avuto successo, secondo gli organizzatori, anche l'ampliamento della dimensione narrativa del festival, con più mostre (sette), letture sceniche, musica, spettacoli.

«E su questa strada intendiamo proseguire», promette Verona, sempre contando sulle sinergie con tutte le realtà del territorio, «perché – chiosa Pacini – Vicino Lontano è diventato una calamita per numerose iniziative e collaborazioni anche inedite».